

sposizioni vigenti e del bando di concorso il Ministero ha disposto che al concorso medesimo siano ammessi solamente i diplomati del corso magistrale della scuola superiore commerciale di Venezia e gli abilitati in base al regolamento 8 luglio 1888, n. 5678, escludendone i diplomati di altre scuole commerciali.

« Il ritardo nella formazione della Commissione è dovuto appunto al tempo che è stato necessario per ottenere il suaccennato parere della Giunta del Consiglio superiore. Ad ogni modo si assicura che il Ministero sta procedendo alla nomina della Commissione, e confida pertanto che il concorso possa essere definito al più presto.

« Il sottosegretario di Stato

« CAPORALI ».

Lazzari. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la pretura di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce, non fece alcun procedimento a carico degli amministratori dell'ente di consumo costituito in quel comune, secondo le disposizioni del decreto luogotenenziale 2 agosto 1916, numero 926, per le gravi irregolarità e malversazioni verificatesi nella gestione 1918-1919, come risultarono dalla relazione della Commissione d'inchiesta 25 agosto 1919, debitamente denunciate a detta pretura nell'interesse dei consumatori e della popolazione ».

RISPOSTA. — « La denuncia contro gli amministratori dell'Ente comunale dei consumi di Ceglie Messapica (Lecce) venne presentata alla locale pretura in data 10 settembre 1919, ma avendo quel giudice creduto di non darvi pel momento corso, dato la pendenza di azioni civili relative alla gestione dell'Ente predetto, la procura Regia di Lecce non ne ebbe cognizione che nel 5 febbraio decorso per aver direttamente richiesto gli atti del pretore, e risultò essersi subito fatta richiesta d'interrogatorio dei denunziati - previo mandato di comparizione.

Il grave ritardo non deve ascriversi che a scarsa pratica del pretore, al quale è stato rivolto invito perchè si attenga - per l'avvenire - rigorosamente alle norme dell'articolo 177, codice procedura penale.

« Il sottosegretario di Stato

« PORZIO ».

Lembo. — *Ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.* — « Per sapere se e come intendano provvedere alla sistemazione di scuole che, da più anni, funzionano con orario ridotto ed all'apertura di nuove scuole in corrispondenza delle popolazioni ».

RISPOSTA. — « Il Governo comprende e conosce l'importanza del problema cui accenna l'onorevole interrogante e vorrebbe poter risolverlo subito.

« Sennonchè la grave spesa che dovrebbe sostenere il bilancio, e la necessità assoluta di non assumere nuovi oneri, se non per questioni di natura inderogabile, consigliano di soprassedere, per il momento, in attesa di circostanze più favorevoli. Tale risposta viene data anche a nome del ministro della pubblica istruzione.

« Il sottosegretario di Stato per il tesoro

« BELOTTI ».

Ramella. — *Al ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che ai nostri emigranti ritornati in Alsazia e Lorena, l'alleata Repubblica Francese nega la liquidazione di ogni e qualsiasi indennizzo di risarcimento dei danni subiti per lo svalligamento e la distruzione dei loro beni mobili ed immobili, indennizzi che vengono invece liquidati ai cittadini di nazionalità francese; se gli risulta che di contro i nostri emigranti vengono assoggettati al pagamento di tutte le tasse arretrate; e quali provvedimenti intenda escogitare per reclamare a favore dei nostri emigranti un trattamento di equità e di uguaglianza ».

RISPOSTA. — « La legge francese 17 aprile 1919 sulla rifusione dei danni di guerra, come l'analoga legge italiana, concede il diritto al risarcimento soltanto ai cittadini francesi: per gli stranieri è prevista la stipulazione di accordi internazionali sulla base della reciprocità.

« Il Governo, in considerazione dei danni di guerra sofferti dai connazionali, specialmente operai, nelle regioni invase della Francia e nell'Alsazia Lorena, ha proposto al Governo Francese la conclusione di un accordo, che sulla base della reciprocità estende agli Italiani in Francia, ed ai Francesi in Italia, i benefici delle leggi rispettive sulla rifusione dei danni di guerra. I negoziati già avviati per la conclusione di tale accordo saranno prossimamente condotti a termine.